

1926 / 2014

# Il maestro del cinema

## Addio a Ortolani, le sue melodie hanno fatto sognare in 300 film

È morto a Roma all'età di 87 anni Riz Ortolani, grande autore di 300 colonne sonore per il cinema. Le condizioni di Ortolani (nato a Pesaro il 25 marzo 1926) si erano aggravate per le conseguenze di una bronchite

### Tra i grandi

Una vita per la musica dal western al poliziesco, da Risi ad Avati a Tarantino. Corse per l'Oscar con il brano «More»

di RANIERI POLESE

Per i giovani che non erano nati ai tempi di *Mondo cane* (1962) e della canzone «More», che non avevano mai ascoltato una delle oltre cento versioni di «Forget domani» (dal film *Una Rolls-Royce gialla*, 1964), il nome di Riz Ortolani è diventato un oggetto di culto da quando Quentin Tarantino, prima in *Kill Bill 1 e 2*, e, più di recente, in *Django Unchained*, ha usato la musica scritta dal maestro di Pesaro per il western di Tonino Valerii, *I giorni dell'ira* del 1967. Il suono secco della chitarra elettrica scandito da stacchi drammatici, il motivo che finalmente si apre con tutta l'orchestra, un esempio perfetto di un lavoro musicale che arricchiva e dava il colore a tutto il film. Un omaggio importante, ma anche inevitabile visto che lo scatenato Quentin nella sua folgorante carriera ha più volte reso omaggio ai generi del cinema italiano anni '60 e '70, il poliziesco e il western, e a registi come Umberto Lenzi e Lucio Fulci per cui Ortolani scriveva colonne sonore memorabili. In quegli anni, infatti, Ortolani musica western d'autore, come *Requiescant*, 1967, di Carlo Lizzani (con un imprevedibile Pier Paolo Pasolini nel cast), e per il capostipite del filone poliziotto, quel *Banditi a Milano*, ancora Lizzani, 1968, che narra le gesta furiose di Cavallero e Notarnicola, protagonisti di una sanguinosa rapina in banca in zona Fiera. I banditi erano Gian Maria Volonté e Don

Backy, il commissario era Tomas Milian.

Diplomatosi al Conservatorio di Pesaro, la città dov'era nato nel 1926, alla fine degli Anni 40 Rizio Ortolani detto Riz arriva a Roma e dopo vari lavori in sale da ballo e locali jazz, approda alla Rai come arrangiatore e poi direttore di orchestre. La tv non è ancora nata, e Riz si conquista i primi successi in radio. Poi, alla metà degli Anni 50, attraversa l'oceano e va a lavorare in America, realizzando in California e in Messico l'american dream di tutta la sua generazione. Al ritorno in Italia, sposato con la cantante Katyna Ranieri — gli italiani avevano imparato ad amarla nel '54, a Sanremo, per «La canzone da due soldi» — comincia a scrivere per il cinema. E da allora non smetterà più. A lui si sono rivolti in tanti, registi come De Sica (*Sette volte donna*), Zeffirelli (*Fratello sole, sorella luna*), Dino Risi (*Il sorpasso*, *Fantasma d'amore*), Pasquale Festa Campanile (*La cintura di castità*). Attori come Lando Buzzanca (*Il merlo maschio*), Monica Vitti (*Mimi Bluette*, *Teresa la ladra*), Renato Pozzetto (*Per amare Ofelia*), Ornella Muti (*La ragazza di Trieste*) recitano spesso accompagnati dal suo moderato, elegante swing.

Ma la produzione di Ortolani si può anche suddividere in diversi periodi, legati ciascuno al nome di un autore. Il primo è Gualtiero Jacopetti, che esordisce con il successo di scandalo del documentario *Mondo cane*: la canzone del film, «More», fu candidata all'Oscar. Con Jacopetti Ortolani collabora a ben sei film, non abbandonandolo neppure quando la formula dello pseudo film-verità non funzionava più e contro Jacopetti (*Africa addio*) si levarono forti accuse di gratuite crudeltà e magari anche di un crypto-razzismo.

Dagli anni Ottanta, poi, firma le musi-

che di quindici film di Pupi Avati, da *Aiutami a sognare* fino a *Il nascondiglio*, affascinato da quell'Italia provinciale, minuscola, che sa essere crudele come in *Festa di laurea* e *Regalo di Natale* o affettuosa come ne *La seconda notte di nozze*. Importante è anche il lavoro svolto per Damiano Damiani, sul grande schermo (*Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica*) e per la prima serie della «Piovra» televisiva (nei capitoli successivi sarebbe subentrato Morricone). A proposito di tv, non va dimenticato che è Ortolani l'autore più richiesto dei grandi sceneggiati Rai anni '60, quelli classici di Anton Giulio Majano, come «David Copperfield», «La cittadella», «E le stelle stanno a guardare».

Per l'ultima sua fatica aveva scelto il teatro, il musical *Il principe della gioventù*, dedicato allo sfortunato Giuliano, il fratello di Lorenzo il Magnifico, colpito a morte il 26 aprile del 1478 nel Duomo di Firenze, vittima della congiura ordita dai Pazzi contro i Medici. Voleva, con quello spettacolo, rievocare una figura di giovane innamorato della vita, amante di una donna bellissima, ricco di speranze e di sogni che invece le guerre politiche avrebbero troncato. Un modo, diceva, di raccontare il miracolo del Rinascimento italiano al pubblico degli altri continenti, l'America e l'Asia, affidandolo come sapeva fare lui al linguaggio universale della musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le colonne sonore



### **Il sorpasso**

Ortolani firma le musiche del film di Dino Risi (1962) con Gassman (destra) e Trintignant



### **Fratello sole, sorella luna**

Graham Faulkner nel film di Zeffirelli del 1972. La colonna sonora è di Riz Ortolani



### **Una sconfinata giovinezza**

Francesca Neri e Fabrizio Bentivoglio diretti da Pupi Avati nel film del 2010



### **Django unchained**

Tarantino sceglie per il film del 2012 con Leonardo DiCaprio alcuni brani di Ortolani



### **Sul podio**

Il compositore Riz Ortolani era nato a Pesaro il 25 marzo del 1926: ha vinto due David di Donatello per le migliori musiche